

Pomeriggi alle materne, i tre lotti dell'appalto a un solo vincitore. Giachi: "Qualità alta"

La gara è stata aggiudicata al consorzio Metropoli, della galassia Legacoop. Valore del servizio: un milione e mezzo

di MARIO NERI



16 luglio 2015



Cristina Giachi, vicesindaco di Firenze

Chi temeva che l'infanzia venisse lottizzata è stato smentito. È saltata la logica da "manuale Cencelli", direbbero i maligni, è venuto meno il patto di non belligeranza, quello che finora ha fotografato come una torta divisa a metà la distribuzione degli appalti affidati dal Comune per gli asili nido. Stavolta per le materne c'è un asso pigliatutto. Il milione e mezzo di euro messo in palio da Palazzo Vecchio per realizzare la riforma voluta dal vicesindaco Cristina Giachi se lo aggiudica tutto il consorzio Metropoli. Il colosso del privato sociale che riunisce alcune delle coop rosse più importanti di Firenze e provincia ha vinto la gara per la gestione dei servizi pomeridiani di 56 delle 107 sezioni della scuole dell'infanzia. Il gigante no profit della galassia Legacoop, la grande rete un tempo guidata dal ministro del

lavoro Poletti, è riuscito ad imporsi in tutti e tre i lotti del bando.

«Siamo orgogliosi di esserci riusciti grazie alla qualità del progetto e di non aver presentato il ribasso più alto – dice il presidente Gianni Autorino – Alla valutazione tecnica veniva attribuito il peso maggiore, 80 punti, e noi ne abbiamo ottenuti 76, piazzandoci primi in tutti i lotti». Non era scontato. Distribuita su tre aree della città (due lotti da 18 sezioni e 487.529 euro ciascuno, e uno da 20 sezioni per una base da 540.379 euro), alla gara si erano presentati quattro diversi player: oltre a Metropoli, i competitor erano Co&so, atro gigante fiorentino del terzo settore molto forte e attrezzato nel settore ma costituito di coop vicine alla galassia cattolica di Confcooperative; la San Tommaso D'Aquino, vicina a Ci che si era presentata insieme alla pratese Astir; infine la Alambicchi, altra coop bianca però sospesa per accertamenti sui documenti.

«È stata una bella sfida, la qualità dei progetti presentati era molto alta – dice Giachi – ma ognuno dei competitor ha presentato lo stesso su tutti i lotti. Era inevitabile dunque che il vincitore si aggiudicasse l'intero appalto». Hanno influito poco i ribassi. Il più alto (del 9%) lo ha piazzato Co&so. Metropoli ha proposto un -8,88% sul primo e sul secondo lotto, e un -8,21% sul terzo, mentre non è bastato il -7,5% della San Tommaso, terza nonostante l'offerta economica più vantaggiosa per Palazzo Vecchio. Con circa 1,4 milioni ora le coop di Metropoli (Arca, Cepiss, Cat e Coop 21) dovranno gestire i pomeriggi di circa 750 bambini dai 3 ai 6 anni schierando 56 maestre per le normali attività più un buon numero

di educatori per garantire l'ampliamento dell'offerta formativa. Non un'impresa impossibile per un colosso che sul settore dell'educazione fattura 30 milioni impiegando 1.000 dipendenti. Di Metropoli hanno ben impressionato i piani di ampliamento dell'offerta formativa centrati sull'educazione digitale e sull'immagine animata, tanto che Palazzo Vecchio pensa già di esportare il modello anche alle classi non appaltate. Resta un'incognita: che fine faranno le maestre finora impiegate come supplenti? «Il bando non fissava nessun vincolo sulla loro riassunzione – dice Autorino – ma noi stiamo selezionando la squadra e le nostre porte sono aperte». È uno dei nodi su cui ha animato la sua battaglia il comitato di mamme l'«Infanzia non si appalta», che contro la riforma Giachi ha promosso un ricorso al Tar. «Contestazioni ideologiche e false – dice l'assessore – come quella secondo cui il decreto enti locali ci avrebbe consentito di assumere ed evitare il blocco del turn over. Non solo nel decreto non c'è nulla di tutto questo, ma non potremo neppure più bandire concorsi».

MI piace  Piace a 36.219 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA